

## **Coordinamento delle Consulte di Archeologia, Filologia e Storia dell'Antichità**

*Osservazioni sulla bozza dello Schema di Regolamento per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento*

Il Coordinamento delle Consulte di Archeologia, Filologia e Storia dell'Antichità, a seguito della riunione del 3 ottobre 2015 e sulla base delle riflessioni esposte in quella sede dalle Consulte di Greco, di Studi Latini, di Archeologia e di Storia Greca e Romana, ha formulato puntuali osservazioni sullo schema di decreto contenente il Regolamento sul riordino delle classi di concorso per l'insegnamento nella scuola secondaria e ai relativi requisiti di accesso.

La Bozza del Regolamento sulle classi di concorso presenta numerose novità e problematiche rispetto all'attuale situazione, disciplinata dal DM 30 gennaio 1998 nr. 39, integrato dalle disposizioni del DM 9 febbraio 2005 nr. 22. L'esame complessivo del documento porta ad evidenziare numerose criticità sia di ordine generale sia su specifici aspetti relativi a singole classi.

### **A) Rilievi di ordine generale**

***1) Mancata consultazione e concertazione con le componenti del mondo scolastico e universitario.***

Le Consulte lamentano vivamente che un decreto di tale importanza, che tocca in maniera rilevante non solo le modalità di accesso all'insegnamento, ma anche i contenuti e le prospettive della formazione universitaria, specie per quanto attiene all'ambito umanistico, sia stato prodotto senza un'accurata riflessione e concertazione con tutte le componenti interessate del mondo della scuola e dell'università. Le Consulte chiedono che, prima di essere approvato, lo schema di decreto passi attraverso un tavolo tecnico condiviso che esamini tutte le problematiche e fornisca adeguate risposte.

***2) Differenze nei requisiti di accesso alla varie classi***

Le Consulte rilevano che in varie classi di ambito umanistico la previsione di differenti requisiti per l'accesso alla medesima classe di concorso (tipologia e numero di CFU differenti in base alla LM conseguita) non appare giustificata da motivi di carattere culturale o didattico e pare al contrario introdurre in alcuni casi percorsi meno strutturati e in chiaro contrasto con la garanzia di singole competenze per l'insegnamento delle varie discipline della classe di concorso. In particolare le Consulte lamentano che in alcuni casi tali differenziazioni abbiano penalizzato senza alcuna motivazione i settori L-FIL-LET/04, L-ANT/02 e L-ANT/03, provocando un irrimediabile impoverimento culturale dei futuri docenti.

### ***3) Mantenimento dell'accesso a classi di concorso per Lauree magistrali con ordinamenti didattici del tutto incompatibili con i requisiti previsti***

La bozza di DM (che segue lo schema già presente nel DM del 1998, ormai obsoleto per la riforma degli Ordinamenti didattici universitari iniziata con il DM 509 del 1999 e i successivi provvedimenti) consente a numerose LM, anche piuttosto estranee all'ambito filologico-letterario, di essere requisito di accesso a tutte le classi di concorso letterarie (A-11, A-12, A-13, A-22), pur obbligando ovviamente al conseguimento di specifici CFU, che in molti casi rendono del tutto teorica questa possibilità, visti gli specifici ordinamenti delle classi di LM (un caso limite è quello della classe A-13, che prevede 108 CFU obbligatori di discipline dei settori L-FIL-LET, M-GGR e L-ANT e alla quale si può accedere anche dalla LM 87 – Servizio sociale e politiche sociali, che non ha alcuna capienza per questi SSD). L'accesso in questi casi potrebbe avvenire solo grazie a un uso massiccio di crediti liberi e esami fuori piano (con tassazione aggiuntiva), che però stravolgerebbe completamente la coerenza didattica delle stesse Lauree magistrali di partenza, senza garantire d'altro canto la reale formazione culturale necessaria per la specifica classe di concorso.

### ***4) Eliminazione delle abilitazioni 'a cascata'***

Lo schema di decreto sembra irrigidire l'utilizzazione delle abilitazioni pluridisciplinari a un numero limitato di classi di concorso, eliminando il meccanismo che consente ad abilitati in tali classi di insegnare anche in altre classi di ambito più ridotto contenenti le medesime discipline della propria. Le Consulte ribadiscono al riguardo la necessità che agli abilitati in ampie classi pluridisciplinari sia garantito l'accesso anche alle altre classi che contengono tutte le medesime discipline in cui si è ottenuta l'abilitazione.

## **B) Osservazioni specifiche sulle singole classi**

### **A-01 Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado (ex 28/A)**

Va inserita fra i titoli di accesso la LM-2 in Archeologia. Inoltre tra i 48 CFU da conseguire per l'accesso alla classe va inserito anche il macrosettore L-ANT, con conseguente ridefinizione degli obblighi specifici nell'ambito di tali crediti.

### **A-13 Discipline letterarie, latino e greco (ex 52/A)**

Lo sbocco previsto nella bozza per il solo liceo classico penalizza fortemente gli abilitati in questa classe: le Consulte chiedono che agli abilitati di questa classe venga garantito lo sbocco in tutte le classi di concorso in cui sono contenute le materie oggetto della loro abilitazione (A-11, A-12 e A-22).

### **A-17 Disegno e storia dell'arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado (ex 24/A e 25/A)**

Va inserita fra i titoli di accesso la LM-2 in Archeologia con definizione di specifici requisiti per i CFU necessari per l'accesso alla casse di concorso.

### **A-22 Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di I grado (ex 43/A)**

Viene eliminato completamente, anche in via retroattiva, l'obbligo dei 12 CFU del SSD L-FIL-LET/04 – Letteratura latina. Un risultato che appare del tutto inspiegabile, a meno che non si tratti di errore materiale, visto che l'eliminazione della disciplina non avviene a vantaggio di altre (i CFU vincolati restano infatti 72, ma la somma di quelli indicati è 60, fatto unico a confronto con tutte le altre classi), che la classe A-22 è titolo abilitante anche per la A-12, che prevede 12 CFU di latino obbligatori, eccettuate le lauree in Linguistica, e che 12 CFU di L-FIL-LET/04 sono invece obbligatori nella nuova classe A-23 (Italiano per stranieri) e nelle corrispondenti classi A-70 (Materie letterarie nella scuola secondaria di I grado di lingua slovena) e A-75 (Materie letterarie nella scuola secondaria di I grado di lingua ladina). Peraltro la nota 8 del medesimo schema ha sicuramente un errore materiale in quanto esclude l'obbligo di un esame di latino per le lauree *ante* 1997/1998, previsto invece dal DM del 1998 (classe 43/A nota 1).

### **A-23 Italiano per stranieri (Nuova classe)**

La LM 15 Filologia, letterature e storia dell'antichità non costituisce titolo d'accesso: le Consulte chiedono che venga inserita.

### **A-54 Storia dell'Arte (ex 61/A)**

Il numero di CFU necessari per l'accesso alla classe andrebbe portato da 24 a 36, aggiungendo ai macrosettori L-ART e M-FIL anche L-ANT, con obbligo di 12 CFU da scegliere fra i settori L-ANT/01, L-ANT /06, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09.

Grazia Semeraro	Consulta Universitaria di Archeologia del Mondo Classico
Sauro Gelichi	Consulta Universitaria per le Archeologie Postclassiche
Salvatore Cerasuolo	Consulta Universitaria di Filologia Classica
Mauro Tulli	Consulta Universitaria del Greco
Roberto Palla	Consulta Universitaria della Letteratura Cristiana Antica
Andrea Cardarelli	Consulta Universitaria di Preistoria e Protostoria
Giorgio Bonamente	Consulta Universitaria di Storia Greca e Romana
Antonio Labate	Consulta Universitaria di Studi Bizantini e Neogreci
Paolo De Paolis	Consulta Universitaria di Studi Latini
Stefania Quilici Gigli	Consulta Universitaria di Topografia Antica